

Diamo qui una prima sommaria presentazione della prossima visita guidata, per consentire a soci e simpatizzanti di organizzare i propri impegni.

Domenica 5 maggio 2002

La via delle cattedrali e la via dei castelli in Emilia Romagna

Visita guidata a:

Cattedrale a Fidenza
Castello di Soragna
Castello di Fontanellato
Cattedrale a Parma
Battistero a Parma

È consigliabile prenotarsi per tempo.



SANTEUFEMIA DELLA FONTE

Amici
dell'Arte

tel. 030 361083 (Emma Lussignoli)
fax 030 362041 (Tip. Bondaschi)
E-mail: giovabo@numerica.it

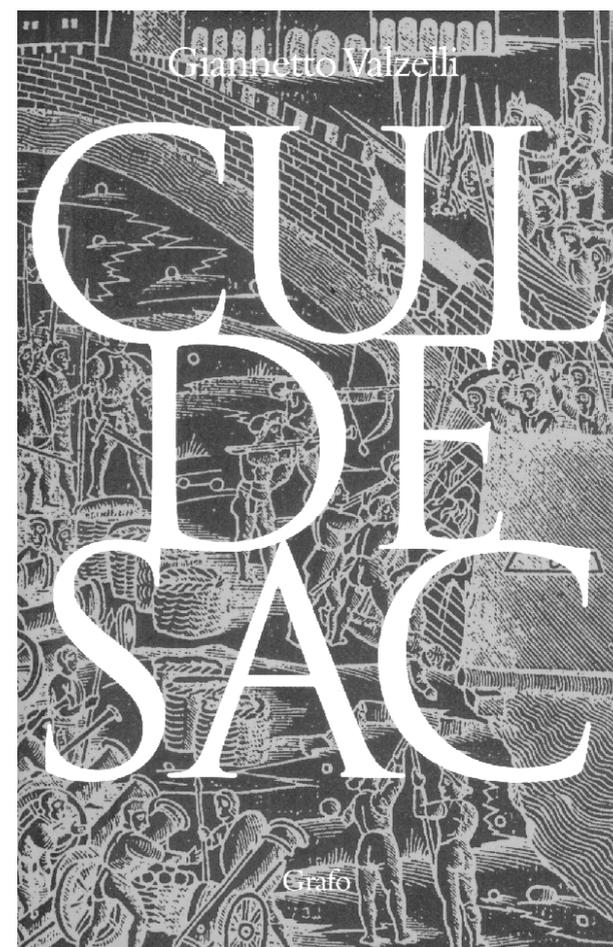
Visitate il sito Internet degli «Amici dell'Arte» all'indirizzo:
www.amici-dellarte.it

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 37 - Aprile 2002

Giovedì 11 aprile 2002 - ore 20,45



La mappa del cielo

In occasione della Pasqua dell'anno 2002, desideriamo formulare i nostri auguri a soci e simpatizzanti, proponendo una poesia di David Maria Turollo. Le domande che in essa ricorrono incalzano il lettore in un crescendo, al quale non è facile sottrarsi. L'interrogativo essenziale di tutta la nostra storia occidentale è formulato con una precisione e una semplicità disarmanti: «Io voglio sapere / se Cristo è veramente risorto». L'alternativa non è insignificante. Si tratta di sapere se venti secoli di storia, con il loro seguito di vicende umane, sociali, culturali e artistiche, hanno ruotato intorno a una *verità* o a una *menzogna*, a un *assoluto* o a una *illusione*. Il ventesimo secolo ha voluto scansare il problema, ed è stato travolto dalla catastrofe. Augusto del Noce poneva l'alternativa senza mezze misure: «O la cristianità o il precipizio». Possiamo propendere per il *sì* o per il *no*, ma non possiamo più eludere il problema.

PASQUA

di David Maria Turollo

Io voglio sapere se Cristo è mai stato creduto,
se l'evento è reale e presente,
se è venuto e viene e verrà;
o sia appena un'invenzione
per un irreale giorno del Signore
di contro al cupo
giorno dell'uomo.
Io voglio sapere

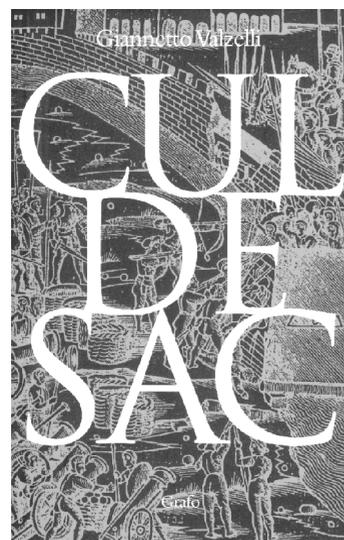
se veramente qualcuno crede
e come è possibile credere:
se almeno i fanciulli -avanti ogni cultura-
vedono ancora la faccia del Padre.
Io voglio sapere
se ci sono ancora degli assoluti
o se io sono sacerdote
di colpevoli illusioni,
se è vero che saremo
finalmente liberi
se saremo ancora liberi
se saremo mai liberi.
Io voglio sapere
se Cristo è veramente risorto,
se la Chiesa ha mai creduto
che sia veramente risorto... Perché
allora
non si libera dalla ragione
e non rinuncia alle ricchezze
per questa sola ricchezza di gioia?
Perché non dà fuoco alle cattedrali,
e non abbraccia ogni uomo sulla strada,
chiunque egli sia,
per dirgli solo: «È risorto!»
E piangere insieme,
piangere di gioia?
Perché non fa solo questo,
e dire che tutto il resto è vano?
ma dirlo con la vita
con mani candide e occhi di fanciulli
Come l'angelo del sepolcro vuoto
con la veste bianca di neve nel sole,
così la mia chiesa
amata e infedele,
chiesa che vorrei impazzita di gioia,
perché è veramente risorto
E noi grondare luce
perché vive di noi:
noi questa sola umanità bianca
a ogni festa
in questo mondo del nulla e della morte.

Giovedì 11 aprile 2002 - ore 20,45

Sala dell'8^a Circoscrizione
Via Indipendenza, 27 - S.Eufemia d.F.

IL SACCO DI BRESCIA

Incontro con
GIANNETTO VALZELLI



Giannetto Valzelli, noto giornalista e saggista bresciano, presenta «*Cul de sac*», il suo romanzo ispirato al Sacco di Brescia del 1512.

Quel saccheggio, ad opera di Gastone di Foix, suscitò sdegno in tutta Europa per il numero degli uccisi e dei prigionieri, nonché per le ruberie, gli stupri, le devastazioni.

Giannetto Valzelli delinea con grande capacità introspettiva la personalità dei personaggi coinvolti in quella vicenda: una descrizione utile per comprendere molti aspetti caratteristici anche della brescianità attuale.